

# PENSIERO

della settimana

"I cosiddetti falsi profeti oggi si danno da fare in modo pazzesco per farci credere che quello che il nostro cuore cerca lo troveremo nel sesso, nella droga, nel successo, nel denaro, nel potere."

Chiara Amirante



FOGLIO SETTIMANALE n.1085

Domenica 12 Settembre 2021

## Pagina del VANGELO

... COMINCIÒ A INSEGNARE LORO CHE IL FIGLIO DELL'UOMO DOVEVA SOFFRIRE MOLTO, ...

MARCO

Prima di decidere da che parte stiamo, se con Lui, o con altri, dobbiamo conoscere quali sono le condizioni per seguirlo. E il carpentiere di Nazareth c'è lo dice chiaramente, affinché il nostro consenso sia informato, e nessuno debba scusarsi dicendo: "Oh, ma io non lo sapevo!"...

## CHI SONO IO PER TE?

Siamo alla svolta nel vangelo di Marco. E' il capitolo ottavo, il centro del suo vangelo composto di sedici capitoli. E interessa anche me e la mia comunità riflettere su Gesù per ripartire.

Immagino la scena a Cesarea: mentre camminano, si animano, discutono. Gesù, li ascolta magari sorridendo. Poi, ecco la domanda che nessuno si aspetta: «La gente chi dice che io sia?». A Gesù ovviamente non interessa fare un'indagine. Vuole portare Pietro e gli altri per mano a conoscere la loro risposta personale. Interessanti le risposte di allora e di oggi. La folla ripete nomi di personaggi morti! Elia, i profeti, Giovanni il Battista. Tutti personaggi scomparsi in circostanze misteriose, che secondo la tradizione sarebbero ritornati sulla terra in prossimità degli ultimi tempi.

Ma la fede non è il racconto di un'esperienza con una persona morta. Quando parliamo di Gesù di Nazareth, corriamo il serio rischio di ricordare "la buon'anima", un personaggio, carismatico per carità, ma vissuto duemila anni fa che non ha molto da dire alla mia vita qui, oggi. Per la folla, Gesù pare fosse un morto ma la relazione con un morto non sarà mai in grado di trasformare un'esistenza.

**Guardiamo a noi, oggi, qui:** per molti la celebrazione eucaristica è prassi, costume, consuetudine. Molte chiese si svuotano ma la vera domanda da porci non è perché si svuotano ma di cosa le avevamo riempite! Stiamo finalmente passando da un cristianesimo sociologico, per convenzione a un cristianesimo di convinzione. Per secoli abbiamo ridotto la scelta educativa religiosa a un'abitudine, a un "si deve", a un "si è sempre fatto così". Gesù allora pone la domanda a bruciapelo.

Agli apostoli, a Pietro (e a noi!) chiede: «Ma voi chi dite che io sia?». A me, a te Gesù cosa ti provoca?

La domanda inizia con un «ma». Pietro e gli altri sono invitati ad andare oltre. Il discepolo non si accontenta di una fede per tradizione, "per sentito dire". Gesù non cerca definizioni, cerca persone. Cosa ti è successo quando lo hai incontrato? Ti ricordi il giorno che lo hai incontrato per la prima volta? Ricordi quando hai ricevuto la prima comunione? Il giorno della cresima? Il rischio è di avere la risposta confezionata: "Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio". Affermazione "corretta", ma lontana dal cuore! Gesù non ha bisogno dell'opinione di Pietro. Vuole sapere se Pietro è innamorato. Alla fine del Vangelo non a caso gli chiederà semplicemente: «Mi ami?» perché il nostro cuore, può essere la casa di Dio o il suo sepolcro.

«Tu sei il Cristo». Ecco la risposta. Apparentemente è la professione di fede più bella che ci si potesse attendere dal capo degli apostoli. Cioè il Messia, con cui gli ebrei designavano il misterioso liberatore di Israele annunciato dai profeti. Gesù però non è soltanto il Messia: è soprattutto il Figlio di Dio!

Amara realtà: possiamo frequentare il Signore tutta la vita senza riconoscerlo.

"Caro Pietro", avrà pensato Gesù, "Non è arrivato il Messia come tu lo intendi. Non è il Messia che divide buoni e cattivi.

Davanti all'incomprensione di Pietro, Gesù mostra ciò che significa essere Cristo: donarsi fino alla fine! Noi e Pietro allora ci chiediamo: ma come? E il Dio onnipotente che può tutto? Ai discepoli di ieri e di oggi, un Dio debole, sofferente e mortale, proprio non va giù. Dio è Amore per cui è onnipotente solo nell'amore! Sarà sulla croce che mostrerà la sua onnipotenza.

Pietro esprime apertamente il suo dissenso: «lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo». Presuntuoso. Rimprovera Dio. E' così sicuro da illuminare Gesù sul futuro che lo attende. Pietro gli dà dei suggerimenti su come dovrebbe comportarsi per essere il Cristo. Non è questo, spesso, l'atteggiamento di fondo della nostra preghiera? Un ricordare a Dio come ci si deve comportare da Dio? In fondo diciamo a Dio cosa fare...

Il suo invito ( "Se qualcuno vuole venire dietro a me..." ), Gesù ci fa intravedere che è possibile cambiare. Bisogna solo volerlo con tutto il cuore, allentare la presa su se stessi e allenare lo sguardo per non perdere di vista i passi del Maestro.

Oggi per noi è importante deciderci se vogliamo stare con Gesù o vogliamo seguire le nostre idee.

**Domenica 19 settembre 2021**

**Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento del clero diocesano**

perché tutti i fedeli possano sentirsi partecipi alla vita della Chiesa

perché si possa perseguire la comunione che il Signore Gesù ci chiede anche con il sostegno dei sacerdoti impegnati

a tempo pieno per il servizio della comunità

Informatevi, le modalità sono molteplici.

**CORSO PREMATRIMONIALE IN PARROCCHIA**

**Domenica 19 settembre** alla santa Messa delle **ore 18 a Sant'Antonio**, partirà il primo corso in preparazione al Matrimonio per i fidanzati. Abbiamo in elenco alcune coppie. Se ci sono giovani interessati, si prenotino. E' sempre meglio prepararsi per tempo.

*Il secondo, se necessario, avrà inizio in gennaio dopo le festività natalizie.*